



gini in diretta dei bombardamenti sul distretto di Bab Amro erano state trasmesse da *Bbc*, *Skynews* e *al-Jazeera*.

**PROTESTA INTERNAZIONALE**

La «brutalità del regime di Bashar al-Assad diventa sempre più evidente», afferma il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney, commentando l'uccisione di due giornalisti. «Ora basta, questo regime deve andare via», tuona il presidente francese Nicolas Sarkozy. La morte dei due giornalisti «mostra che adesso basta, questo regime deve andare via. Non c'è nessuna ragione per cui i risiano non abbiano il diritto di vivere la loro vita, di scegliere il loro destino liberamente», afferma il capo dell'Eliseo. - La Francia considera «le autorità siriane responsabili» della morte dei due giornalisti uccisi a Homs, dichiara il titolare del Quai d'Orsay, Alain Juppé. «Secondo le informazioni da noi raccolte, 11 razzi sono

**Reporter esperti**

**Lei, una «veterana», nel 2001 ferita in Sri Lanka  
Lui «collezionava» premi**

caduti stamane (ieri, ndr) su un centro stampa dove si trovavano i giornalisti», denuncia Reporters sans Frontieres, per l'organizzazione era «di dominio pubblico che esso (il centro stampa, ndr) ospitava regolarmente dei giornalisti». A confermare la tesi di Rsf è un testimone presente sul posto: «I due giornalisti occidentali uccisi a Homs sono stati colpiti per fermare qualsiasi informazione sull'assedio della città - afferma Abu Jaafar, un abitante della città siriana da giorni sotto l'assedio dalle truppe governative. Sempre secondo l'abitante di Homs «gli uomini fedeli ad Assad pattugliano le strade del quartiere Bab Amro, mentre elicotteri sorvolano la zona alla ricerca delle parabole satellitari. Una volta individuati gli edifici su cui sono montate, vengono presi di mira con bombardamenti ed è quello che è successo alla casa in cui si trovavano i due giornalisti, che è stata colpita da 11 razzi. Abu Jaafar sostiene che «nonostante questo episodio ci sono ancora diversi giornalisti occidentali a Homs, venuti per seguire l'assedio della città» mentre i cannoneggiamenti si sono estesi anche «ai quartieri di Bab al-Sabaa, al-Khalidiya e Karm al-Zeitun».

Sono 7.636 i morti dall'inizio della repressione in Siria. È la cifra fornita dall'Osservatorio siriano dei diritti umani, secondo cui le vittime civili sono 5.542 mentre le altre 1.692 sono soldati disertori. ♦

# Corano a fuoco nella base Usa Proteste e 8 morti in Afghanistan

**Almeno 8 morti in Afghanistan nelle proteste per il rogo di alcune copie del Corano nella base americana di Bagram. Il generale Allen: «Bruciate per errore». Proteste e bandiere bruciate anche in Pakistan.**

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Un madornale involontario errore: questa la versione delle autorità militari americane sul rogo di alcune copie del Corano scoperto nella base di Bagram, in Afghanistan. I soldati non sapevano di bruciare un libro sacro. Per loro quelle pagine contenevano materiale propagandistico, scritto dai prigionieri in margine ai caratteri stampati, per scambiarsi messaggi di natura politica.

Una vicenda, insomma, molto diversa dall'episodio di un anno fa in Florida, quando un pastore estremista diede alle fiamme provocatoriamente una copia del Corano. Ma uguale è la reazione indignata e rabbiosa delle folle musulmane. Allora ci furono proteste in vari Paesi e 24 morti nel solo Afghanistan. Ieri migliaia di dimostranti sono scesi in strada in varie città afgane, gridando slogan anti-Usa, bruciando bandiere a stelle e strisce, attaccando edifici civili e militari del governo e della coalizione internazionale che lo sostiene. A sera si contavano alme-

no otto morti, mentre arrivano notizie di proteste anche dal Pakistan.

Protagonisti dell'assurdo «sbaglio», ammesso che la versione ufficiale sia veritiera, alcuni *marines* che hanno buttato il materiale religioso in un inceneritore. Quattro libri risultano distrutti, più di dieci danneggiati. A scoprire il misfatto sono stati gli afgani che lavorano nella base. A quel punto è partita una corsa affannosa a spiegare e a giustificarsi da parte degli Usa, mentre la notizia correva di bocca in bocca e di media in media alimentando l'incontenibile rabbia della gente del posto.

**EPISODIO SCIAGURATO**

John Allen, il generale che comanda sia le forze statunitensi sia il contingente Nato a Kabul, assicurava che la decisione di buttare via quei libri «non è stata presa con riferimento all'Islam. È stato un errore. Nel momento in cui ce ne siamo accorti, abbiamo subito fermato tutto e siamo intervenuti». Prima di lui era intervenuto lo stesso capo del Pentagono, Leon Panetta, parlando di «episodio sciagurato» per il quale «chiediamo scusa al popolo afgano, disapprovando nel modo più fermo possibile». Panetta, che ancora non ne conosceva in quel momento l'esatta dinamica, condannava «azioni che non rappresentano il punto di vista dell'esercito Usa. Noi -continuava il ministro della Difesa- onoriamo e ri-

spettiamo le pratiche religiose del popolo afgano, senza eccezione».

Parole inutili per le migliaia di dimostranti che hanno invaso le vie di Kabul, Jalalabad, Shinwari, e altre località afgane. Nella capitale la folla si è radunata vicino a un complesso che ospita uffici di aziende straniere, installazioni militari e un commissariato della polizia locale. Urla anti-americane, lanci di pietre, copertoni d'automobile dati alle fiamme. Altri manifestanti marciavano verso Camp Phoenix, in un altro punto della città. Le guardie hanno sparato uccidendo una persona. Una vittima anche a Jalalabad, dove la folla ha bruciato un ritratto di Barack Obama, mentre a Shinwari nella provincia settentrionale di Parwan, i morti sono stati 4. In alcuni casi fra i dimostranti si sono infiltrati individui armati di bastoni o pistole. Molti leader estremisti soffiano sul fuoco come il deputato Abdul Sattar Khawisi per cui: «Gli americani sono invasori e la jihad è un dovere». Il presidente Karzai ha condannato severamente ciò che era accaduto a Bagram e ha convocato una riunione di religiosi per concordare iniziative di risposta.

L'episodio non poteva accadere in un momento peggiore, visto che sono appena iniziati i negoziati a tre fra governo, rappresentanti di Washington e delegati del vertice talebano. ♦

## Impianti atomici off-limits «Fallita la missione dell'Aiea in Iran»

Nulla di fatto per gli ispettori dell'Aiea recatisi in Iran a controllare alcuni impianti nucleari. E a questo punto è dubbio che possano riprendere i negoziati fra Teheran e il gruppo dei «5+1», nonostante il ministro degli Esteri iraniano abbia annunciato di voler comunicarne la data entro domenica. Le autorità hanno impedito l'accesso alla base militare di Parchin, dove l'Aiea sospetta si svolgano attività connesse con piani segreti per fabbricare ordigni ato-

mici. Accuse sempre respinte da Teheran, che insiste sulle finalità civili delle lavorazioni nei suoi stabilimenti nucleari. Lo ha ribadito ieri la Guida suprema, Ali Khamenei, sottolineando anzi il carattere irreligioso degli arsenali di distruzione di massa. «L'Iran non ha mai cercato ne cercherà mai di avere armi nucleari», ha detto Khamenei, che nel 2004 emise addirittura una fatwa per condannare la corsa agli armamenti nucleari. L'unico nostro scopo è «rompere la supremazia» degli Stati che basano il loro potere su quegli ordigni, ha detto la Guida suprema ricevendo gli scienziati che collaborano al programma atomico. «Le grandi potenze temono che con i nostri progressi tecnologici ci rendiamo indipendenti. Per questo ci ostacolano». **G.A.B.**

**AERONAUTICA MILITARE**

**Istituto di Scienze Militari Aeronautiche V.le dell'Aeronautica 14, 50144 Firenze. Estratto di bando di gara procedura ristretta accelerata in ambito U.E. Il Comando I.S.M.A. intende indire una procedura ristretta accelerata in ambito U.E. (C.I.G. 3845729BF4) per l'appalto del servizio di pulizia e prestazioni accessorie per il periodo aprile - dicembre 2012, c/o gli enti ubicati sul sedime dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche di Firenze, Esercizio Finanziario 2012, come sarà meglio specificato nella lettera d'invito. Il prezzo base palese è fissato in € 25.516,53 +IVA (per n. 9 mesi periodo 01 aprile - 31 dicembre 2012 pari ad € 229.648,76 (+IVA). Il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso. Per gli EE.FF. 2012, 2013 e 2014 per assicurare il servizio di pulizia e le prestazioni accessorie, con le stesse modalità esecutive, si prevede, ai sensi dell'art 57 co.5 lett. b) del D.Lgs. 163/06 di ricorrere a procedura negoziata da perfezionarsi con l'operatore economico aggiudicatario della presente procedura per un valore complessivo globale nel quadriennio di circa € 1.150.000,00 (+IVA). Si ricorre alla procedura accelerata per indifferibili ed urgenti esigenze. La gara verrà espletata secondo le procedure fissate dal D.Lgs.163/06 e successive modifiche ed integrazioni. Le domande di partecipazione, in bollo, dovranno pervenire improrogabilmente entro le ore 15 del 08.03.2012 (farà fede il protocollo dell'Ufficio Comando I.S.M.A.) e dovranno essere formulate secondo il bando di gara che sarà pubblicato sulla G.U.R.I. e della Comunità Europea, come da richiesta avanzata il 13.02.2012. Il responsabile del procedimento amministrativo è il Gen. D.A. Pietro Valente. Per informazioni sul procedimento: Servizio Amministrativo - Capo Servizio tel.0552704365 - Capo Nucleo Contratti tel.0552704516/7. Il responsabile del procedimento gen. d.a. Pietro Valente**